

LA CIVICA FILARMONICA DI LUGANO

MAESTRO DIRETTORE

Franco Cesarini

OTTAVINO

Stefania Bai

FLAUTO

Elena Paganessi
Chiara Brusa
Chiara Bradanini
Lia Bardelli
Chiara Ritoni

OBOE

Giovanni Sanvito
Antonio Palumbo

FAGOTTO

Michele Colombo
Miguel Ángel Pérez
Giulia Clocchiatti

CLARINETTO PICCOLO

Umberto Valesini

CLARINETTO

Alberto Longhi
Andrea Righetti
Federico Piaia
Giona Pasquetto
Michele Brambilla
Anna Sgarbossa
Riccardo Chiesa
Doris Quadri
Rinaldo Bernasconi
Eren Dilber
Viviano Cassera Moretti
Umberto Quartaroli
Claudio Lazzari
Elisabetta Rasero
Antonio Cassarino

CLARINETTO BASSO

Filippo Bassi
Genny Latino
Barbara Sgobbi

SASSOFONO CONTRALTO

Giuseppina Levato
Luca Bariffi
Matteo Margolfo
Fausto Tacchi

SASSOFONO TENORE

Mirco Garzonio
Francesco Zanoni

SASSOFONO BARITONO

Enzo Marchesi
Sara De Nicola

CORNO

Stefano Bertoni
Angelo Maria Orsini
Cristina Pini
Filippo Zaltron
Claudia Lissoni
Johan Warburton
Alberto Maria Saibene
Konrad Markowski

TROMBA

Emanuele Maginzali
Mischiae Viteritti
Giovanni Re
Graziano Giuggiolini
Giuliano Molino
Martino Santoro
Edoardo Marinoni
Alberto Calvia
Giuseppe Cima
Philippe Goliard

TROMBONE

Andrea Zotti
Francesco Negrisolo
Luca Colantuono
Giuseppe Visciglia
Pietro Salonna
Pietro Bertoni

BARITONO

Gianluca Gemmo
Giacomo D'Amelio
Manuela Brandinu
Paola Benzoni
Giuseppe Lancetti

BASSO TUBA

Omar Piana
Claudio Wenger
Paolo Della Torre
Francesco Guerrieri

CONTRABBASSO

Giovanni Scomparin

PERCUSSIONI

Giovanni Calabria
Mirko Dossi
Simone Gargenti
Ginevra Palo
Mattia Terzi
Davide Testa
Alberto Toccaceli

ARPA

Ambra Canevari

TAMBURINI

Roberto Bonaglia
Jürg Poltera
Renato Costa
Michele Nava
Simone Isidori
Samuele Malaguti

Un sincero ringraziamento ai nostri Sponsor per il contributo alle attività della Civica Filarmonica di Lugano nel corso del 2017



INFINITI
INFINITI LUGANO
GARAGE STADIO SA

vaudoise



EDMOND
DE ROTHSCHILD

MANOR

RAIFFEISEN

Si ringrazia per il contributo
al Concerto di Gala

BancaStato
BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO

RSI Radiotelevisione
svizzera

Partner tecnici

Clear Channel

RSI RETE
DUE

MAZZANTINI & ASSOCIATI SA

PROGRAMMA CONCERTO DI GALA CIVICA FILARMONICA DI LUGANO

Giovedì 7 dicembre 2017
ore 20:30, LAC



CivicaFilarmonicaLugano@bluewin.ch
www.civicalugano.ch



Civica
Filarmonica
di Lugano

LAC
Lugano
Arte e
Cultura



CONCERTO DI GALA 2017

Civica Filarmonica di Lugano

Maestro Direttore
Franco Cesarini

1 DIES NATALIS (1972)

Howard Hanson (1896 - 1981)

Lo stato americano del Nebraska ha celebrato il suo centesimo anniversario di fondazione nel 1968 e ad Howard Hanson, nativo dello stato, è stato chiesto di comporre un lavoro per commemorare quella occasione. Hanson, all'epoca settantenne, si era ritirato dal posto di direttore della Eastman School of Music, una delle più prestigiose scuole universitarie di musica degli Stati Uniti. **Dies Natalis** (La Natività), è stato scritto originariamente per orchestra sinfonica; quattro anni dopo, Hanson ha deciso di orchestrarre il lavoro per banda sinfonica, per celebrare il 50° anniversario della Eastman School of Music. Basato

su un antico corale di Natale luterano, la composizione si evolve attraverso cinque variazioni che sono incornicate da un'introduzione e un finale. Hanson così descrive il suo lavoro: *"Da ragazzo cantavo questo corale nella Chiesa luterana svedese di Wahoo, Nebraska. Questo corale, senza dubbio, ha avuto una grande influenza nella mia vita di compositore. Tracce del corale appaiono nel mio primo lavoro orchestrale Lux Aeterna, e in sezioni della mia opera Merry Mount. La forma del corale ha influenzato anche il mio "Chorale and Alleluja" per orchestra di fiati e la mia quarta e quinta sinfonia."*

2 FESTIVAL VARIATIONS (1972)

Claude T. Smith (1932 - 1987)

Festival Variations è un lavoro virtuosistico per banda sinfonica, scritto per incarico della Banda dell'aeronautica americana e il suo direttore Arnald Gabriel. È stata presentata in anteprima alla conferenza congiunta dell'associazione Texana e Americana degli Educatori Musicali a San Antonio in Texas, nel 1982. Come in molte altre composizioni di Smith, anche nelle *Festival Variations* traspare una tipica vena di romanticismo. La musica rappresenta una sfida per tutti i suonatori, sia tecni-

camente che espressivamente. Il tema viene presentato in apertura del brano in un potente unisono della sezione dei corni. Dopo una breve introduzione, le variazioni iniziano. Anche se impostato in una struttura tradizionale ABA (veloce-lento-veloce), le variazioni non sono separate fra di loro, ma si intrecciano, con ricorrenti cambi di ritmo. Il pezzo arriva ad una conclusione gloriosa, con la ripresa della sezione di apertura e la musica finisce con brillanti trilli dei legni e glissandi degli ottoni.

PAUSA

3 FANTASIA (1977)

Su di un tema popolare appellenzese

L'autore ha scelto come base musicale della sua composizione il canto tradizionale appenzellese *"Wie baas isch meer do obe"* (Come mi sento bene quassù). La scelta non è stata casuale, poiché con questa melodia sono collegati ricordi dei giorni passati ad Appenzello dal compositore durante gli studi, ed ai primi incontri con la musica popolare appenzellese. La fantasia inizia con marcati accordi dell'intera orchestra di fiati, alternati a figure cadenzate del clarinetto solista. Presto si fa strada una melodia simile ad un richiamo di corni delle alpi. Seguono accordi maestosi che evocano la solenne marcia verso la tradizio-

Paul Huber (1918 - 2001)

nale Landsgemeinde, l'assemblea in cui si riunivano i liberi cittadini delle comunità rurali per eleggere i loro rappresentanti e, soprattutto, per deliberare le leggi. Prima che il canto popolare si presenti in tutta la sua forma, nubi minacciose passano nel cielo e dall'Alpstein scende il sordo rumore di tuoni in lontananza. Ma ecco che il canto si dispiega nella sua pura armonia ed emana serenità e felicità. Dopo imponenti accordi solenni, il motivo di apertura si presenta ancora una volta nelle voci acute, come indicando un etereo mondo lontano, che infine confluisce però nell'accordo maggiore e le voci si smorzano in pace.

4 CARIBBEAN SYMPHONETTE Op.51 (2016)

1. Bachata
2. Salsa
3. Merengue

Franco Cesarini (* 1961)

Musica e danza sono il cuore della cultura dominicana: la danza è parte integrante della vita quotidiana del popolo dominicano, e tutte le occasioni sono buone per dare il via a un intermezzo musicale.

La **Bachata** è una danza originaria e tra i generi caraibici è uno dei pochi in cui l'influenza dei ritmi africani è meno evidente: la musica presenta un suono dolce e melodico, i testi delle canzoni trattano il tema dell'amore in tutte le sue sfumature, dalla serenità alla disperazione. Agli inizi era diffusa solamente nelle classi sociali più povere, la borghesia infatti disprezzava questo genere musicale, per le movenze del ballo percepite come oscene e volgari. In Europa, la bachata ha riscosso un notevole successo a partire dalla fine degli anni Novanta.

Le **americanas**. Non è chiaro chi e perché abbia dato questo nome a tale genere musicale, ma esso risulta in ogni caso appropriato, in quanto si riferisce, per l'appunto, alla "mescolanza" di ritmi e sonorità musicali.

Il **Merengue** è una danza caraibica nata nella Repubblica Dominicana intorno alla metà del XVI secolo. Come in tutte le danze latino-americane la musica è caratterizzata da un ritmo molto veloce e sincopato, tuttavia il merengue si distingue dagli altri balli caraibici per il profondo contatto tra i partner, che danzano strettamente allacciati in gran parte delle figure. Oltre alle figure base, la tecnica prevede una serie di volteggi semplici ma d'effetto. La parola merengue significa meringa, ma non si conosce il vero motivo per cui questa parola sia stata associata al genere musicale.